

Lo scandalo del Festival di Venezia

Tupini appoggia la nomina del super-clericale Lonero

Il ministro dimissionario sostiene in una dichiarazione che il Lonero, essendosi dimesso dal C.C.C., è ormai una perla di liberalismo

VENEZIA. 2. — In merito alla scandaletta Tupini — per me non ha avuto e non ha alcun valore, non solo perché Lonero è direttore della Mostra cinematografica di Venezia in sostituzione del dottor Ammannati, il ministro Tupini ha fatto al Gazzettino le seguenti dichiarazioni:

«Sono veramente sorpreso da questa levata di scudi contro la nomina del dottor Emilio Lonero, che il senatore Ponti ha scelto come direttore della Mostra cinematografica di Venezia, perché conoscendo tanto Ammannati quanto Lonero ero, e sono, sicuro che quest'ultimo farà me più me meno di quello che Ammannati ha fatto quale direttore, rispetto alla umanità fiduciaria e apparsa da manifestazioni in suo favore da parte dell'opinione pubblica. Posso aggiungere che Ammannati ha assicurato che assisterà Lonero che lo seguirà sulla sua volta ha dichiarato che si uniformerà alle direttive dello stesso Ammannati.

La prevenzione del Centro Cinematografico Cattolico — ha proseguito il senatore — sarebbe poterlo astenere.

Corridoio di Cinecittà

C'era una volta una piccola rivista

*C'era una volta una rivista cinematografica, la cui redazione correva pochi soldi, la carta del giornale era ruvida, i cliché somigliavano spesso a macchie d'inchiaro, la periodicità era abbastanza irregolare, ma la passione e il disinteresse supplivano a tutte le defezioni. Un bel giorno, però, le cose sono mutate. Un famoso produttore, scettico e intraprendente, aveva deciso di « dare una mano a quei bravi ragazzi ». Niente di sospetto, intendo. Di pubblicità smaccata non se ne sarebbe visto l'ombra sulle pagine del periodico; i recensori sarebbero stati liberi di esprimere il loro pensiero; e il direttore arrobbato avuto carta bianca, poteva pubblicare, di tanto in tanto qualche articolo, firmato da uno dei due scrittori Raymond Quenec e membro dell'Accademia Goncourt e autore, fra l'altro, di *Zulu* nel metrò.*

*Jean Pierre Mocky si accinge a dare il primo colpo di manovella a *La coppia*, protagonisti: Juliette Mayniel e Jean Costa, un giovane pittore che non ha mai avuto contatti con il cinema. La sceneggiatura è dello scrittore Raymond Quenec, membro dell'Accademia Goncourt e autore, fra l'altro, di *Zulu* nel metrò.*

La magia cinese sta ottenendo uno strepitoso successo in un locale di una prima visione, a New York. In un solo cinematografo, il documentario a lungometraggio di Carlo Lizzani ha incassato, fino al 27 gennaio, 110 milioni di lire.

*Il giovane scrittore Goffredo Parisi è l'autore di un soggetto cinematografico. Le due riviste, che sarà realizzato da una coproduzione italo-anglofrancese. Il film, diretto dal regista maggiore Zoltan Verkonyi, narrerà una storia d'amore, che ha inizio in Italia, e si conclude in Ungheria. E lo stile e la tecnica di *Hiroshima mon amour* — a dirimere? E' questa l'unica strada che può portare all'allontanamento di Emilio Lonero dal suo nuovo incarico, salvo ad un tempo la dignità della Mostra veneziana, e quanto quello elaborato da Marquerite Duras e Alain Resnais».*

La rivista cinese testa tipografica, i redditori ricevono i primi compensi e, riducendo dalle edicole e dalle inserzioni pubblicitarie sui grandi di rotocalchi, la vecchia festa, concepita in una soffitta, chiamò a raccolta nuovi lettori. Nei primi tempi tutto procedette per il meglio, ma poi accadde un fatto — strano: un po' per dovere di gratitudine e un po' per sollecitazione esterna, le penne dei collaboratori cominciarono a incapparsi. L'angolo del critico, di fronte a un film prodotto dal finanziatore della rivista, si spiegava: «Riuniti in circolo, colleghi, amici e moralisti d'un tempo presero piano piano l'abitudine di guardare le nuove scorse nel cielo, discettando sugli itinerari aerei. Qui termina la favola, che come ogni fiaba di questo mondo, sta con i piedi ben piantati in terra. E il racconto «chi vuole capire la morale, la coprisi» si conclude così come era cominciato: «C'era una volta una rivista, spiegudicata e battagliera, rivista cinematografica...».

*L'attrice sovietica Tatiana Samoilova reciterà in *Che cosa c'è dietro all'E*, storia del buon vizio, scritto composto da tre fratelli attraverso il nome Sovietico. Il film sarà diretto da Marcello Pescinelli, Edoardo degli autori compresi da oltre alla Samoilova, Jean Gabin, Jean Rochefort, Léon Zitron, Andrei Abrikosov, Valentina Zukov, Iuri Belov e Zinovija Kirienko.*

Anna Maria Pieroni è stata scritturata per prendere parte a un silenzio ritirato, che s'impone sulla ricchezza di un giovane operai inglese (Richard Attenborough), il quale perde la stima dei compagni di lavoro per non aver partecipato a uno sciopero.

Les cousins, il film di Claude Chabrol che era stato bocciato — in prima istanza — dalla Commissione di censura, verrà proiettato anche in Italia. La edizione che vedremo sarà, per-

nuto (lasciando — come d'uso — al suo successore l'ingratto compito di sbrogliare l'intricata matassa), se tutta la crisi governativa non si svolgesse sotto il segno di una involuzione clericofascista, e se, per quanto concerne la politica cinematografica, l'aria non fosse ancora saturata di elettricità per la battaglia su. La debole vita, che ha riscosso i cattolici schierati su due fronti opposti. L'osservatore romano non ha, infatti, risparmiato le critiche all'on. Magri, sottosegretario allo Spettacolo, per la sua ripetuta alle interpellanze, che chiedevano il sequestro e il richiamo in censura della Dolce vita. Gli attacchi dell'Osservatore e della destra oltranzista hanno paralizzato l'on. Magri (si veda la sua riluttanza a concedere il visto a Il bell'Antonio), e il suo capo, il senatore Tupini, un po' più calmo che dispacciisse in questi giorni alle altre gerarchie ecclesiastiche, correbbe dire addio per sempre alla poltrona del Turismo e dello Sportello.

Ecco il perché della gelosia del ministro Tupini al nuovo direttore della Mostra cinematografica di Venezia. A chi agisce in stato di necessità, non è facile chiedere la censura. Il povero Tupini usa argomenti preziosi, non ancora trattati dalla ragione. Questo, però, è prototipo: che la provenienza di Lonero dal Centro cinematografico cattolico non ha alcun valore, perché Lonero, dopo la nomina a direttore della Mostra, commissionato dal C.C.C., come se le dimissioni potessero sopravvivere, è costretto a rinviare l'inizio di Germinale, trattando l'omonimo romanzo di Zola, la cui azione, com'è nota, si svolge durante la catastrofica stagione nei centri minerali della Francia settentrionale. Attualmente Dupuyer lavora attorno al progetto di un film intitolato Boulevards.

*Jean Pierre Mocky si accinge a dare il primo colpo di manovella a *La coppia*, protagonista: Juliette Mayniel e Jean Costa, un giovane pittore che non ha mai avuto contatti con il cinema. La sceneggiatura è dello scrittore Raymond Quenec, membro dell'Accademia Goncourt e autore, fra l'altro, di *Zulu* nel metrò.*

La magia cinese sta ottenendo uno strepitoso successo in un locale di una prima visione, a New York. In un solo cinematografo, il documentario a lungometraggio di Carlo Lizzani ha incassato, fino al 27 gennaio, 110 milioni di lire.

*Il giovane scrittore Goffredo Parisi è l'autore di un soggetto cinematografico. Le due riviste, che sarà realizzato da una coproduzione italo-anglofrancese. Il film, diretto dal regista maggiore Zoltan Verkonyi, narrerà una storia d'amore, che ha inizio in Italia, e si conclude in Ungheria. E lo stile e la tecnica di *Hiroshima mon amour* — a dirimere? E' questa l'unica strada che può portare all'allontanamento di Emilio Lonero dal suo nuovo incarico, salvo ad un tempo la dignità della Mostra veneziana, e quanto quello elaborato da Marquerite Duras e Alain Resnais».*

La rivista cinese testa tipografica, i redditori ricevono i primi compensi e, riducendo dalle edicole e dalle inserzioni pubblicitarie sui grandi di rotocalchi, la vecchia festa, concepita in una soffitta, chiamò a raccolta nuovi lettori. Nei primi tempi tutto procedette per il meglio, ma poi accadde un fatto — strano: un po' per dovere di gratitudine e un po' per sollecitazione esterna, le penne dei collaboratori cominciarono a incapparsi. L'angolo del critico, di fronte a un film prodotto dal finanziatore della rivista, si spiegava: «Riuniti in circolo, colleghi, amici e moralisti d'un tempo presero piano piano l'abitudine di guardare le nuove scorse nel cielo, discettando sugli itinerari aerei. Qui termina la favola, che come ogni fiaba di questo mondo, sta con i piedi ben piantati in terra. E il racconto «chi vuole capire la morale, la coprisi» si conclude così come era cominciato: «C'era una volta una rivista, spiegudicata e battagliera, rivista cinematografica...».

*L'attrice sovietica Tatiana Samoilova reciterà in *Che cosa c'è dietro all'E*, storia del buon vizio, scritto composto da tre fratelli attraverso il nome Sovietico. Il film sarà diretto da Marcello Pescinelli, Edoardo degli autori compresi da oltre alla Samoilova, Jean Gabin, Jean Rochefort, Léon Zitron, Andrei Abrikosov, Valentina Zukov, Iuri Belov e Zinovija Kirienko.*

Anna Maria Pieroni è stata scritturata per prendere parte a un silenzio ritirato, che s'impone sulla ricchezza di un giovane operai inglese (Richard Attenborough), il quale perde la stima dei compagni di lavoro per non aver partecipato a uno sciopero.

Les cousins, il film di Claude Chabrol che era stato bocciato — in prima istanza — dalla Commissione di censura, verrà proiettato anche in Italia. La edizione che vedremo sarà, per-



Nadia Tiller, diventata celebre con l'interpretazione della « Ragazza Rosemarie », si riposa nella sua villa sul lago di Lugano, in attesa di prendere parte a un paio di film: « L'ambasciatrice » e « L'affare di Sina B. »

Da stasera sul video

In otto puntate l'inchiesta sui giovani

Dopo oltre un anno di gestione vederà finalmente la luce questa sera, la prima puntata della inchiesta sui giovani, curata per la TV da Carlo Alberto Chiarini. La storia, particolarmente importante fra le iniziative della Rai, è quella di un giovane ragazzo che ha abbandonato lo studio di teatro, si è trasferito a Genova e, dopo aver frequentato una scuola di arti marziali, si è arruolato nell'esercito. E' il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

La seconda puntata è dedicata alla vita quotidiana di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

L'ultimo paragrafo della dichiarazione di Tupini deve, invece, essere preso sul serio, perché testimonia il disagio in cui si trovano i rappresentanti della Biennale, e le loro dimissioni, e il problema di Germinale, è dedicato al problema di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

La terza, al problema dei rapporti fra i giovani e la scuola. La quarta, al tempo libero — all'autunno ricreativo e culturale. Se, infine, una puntata dedicata al problema del lavoro, un impegno e dedica orientamento professionale, una sfiducia in generale nei rapporti fra i giovani e la scuola. La quinta, al problema dei rapporti fra i giovani e la famiglia, o, più precisamente, con la famiglia, o con la società quando questa si esibisce in un'area di vita quotidiana.

La sesta, al problema dei rapporti fra i giovani e la famiglia, o con la famiglia, o con la società quando questa si esibisce in un'area di vita quotidiana.

La settima, al problema dei rapporti fra i giovani e la famiglia, o con la famiglia, o con la società quando questa si esibisce in un'area di vita quotidiana.

La ottava, al problema dei rapporti fra i giovani e la famiglia, o con la famiglia, o con la società quando questa si esibisce in un'area di vita quotidiana.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un giovane ragazzo che ha deciso di fare qualcosa di diverso.

Il racconto di un